



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Scuola paritaria Giardino d'Infanzia

2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola paritaria GIARDINO D'INFANZIA
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 28/06/2022
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente
nella seduta del 29/06/2021 con delibera n. 3.*

Anno scolastico di predisposizione: 2021/22

Periodo di riferimento: 2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

PREMESSA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 La Scuola Giardino d'Infanzia
- 1.2 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
 - 2.1.1 Priorità della scuola
 - 2.1.2 Recupero dell'ambito affettivo relazionale nel rapporto didattico
 - 2.1.3 Formazione docenti
 - 2.1.4 Obiettivi formativi prioritari (Art. 1, comma 7 L. 107/15)
 - 2.1.5 Piano di miglioramento e principali elementi innovativi

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Insegnamenti attivati
 - 3.1.1 Insegnamenti e quadro orario
 - 3.1.2 Traguardi attesi in uscita per la scuola dell'infanzia
 - 3.1.3 Curricolo di Istituto
 - 3.1.4 Iniziative di ampliamento curricolare
 - 3.1.5 Valutazione degli apprendimenti
 - 3.1.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
 - 3.1.7 Didattica Digitale Integrata

ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Organizzazione
 - 4.1.1 Continuità educativa
 - 4.1.2 Formazione

ALLEGATI

- 5.1 Regolamento della scuola

PREMESSA

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa” è il documento espressivo dell’identità della Scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell’Ente e il Progetto Educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, dalla legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3, dalla Legge 13 Luglio 2015 n.107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012 n. 254 Regolamento recante le Indicazioni Nazionali per il curriculum educativo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’art. 1 comma 4 del D.P.R. 20 marzo 2009 n.89.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all’offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione all’esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

L’attuale stesura del PTOF è stata elaborata dal Collegio dei Docenti nella seduta del 28/06/2022, è stata approvata dal Consiglio di Istituto e dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente nella seduta del 29/06/2021 con delibera n. 3.

Il documento è reso pubblico, presente agli atti della scuola dove si può prenderne visione e disponibile sul sito della scuola.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 La Scuola Giardino D'Infanzia

La Scuola paritaria dell'infanzia "Giardino d'Infanzia" si trova ad Oria (Br) in Vico Latiano s.n.c. presso i locali di un edificio che fa parte della struttura "RSA Villa Martini", della Congregazione Femminile delle Suore "Serve dei Poveri".

La Scuola aderisce alla FISM e lo status di scuola paritaria è riconosciuto ai sensi del D.D.G. del 12.12.2006 – prot.n. 2878.

È costituita da un ingresso, un porticato, due ampie sezioni, un'aula per laboratori, una mensa interna e un vasto giardino.

1.2 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La città di Oria è situata nell'entroterra dell'Alto Salento, sulle alture più elevate di un cordone collinare di antiche dune costiere, e si trova a metà strada tra Brindisi e Taranto.

Le sue origini risalgono circa al 1200 a.C. così come si evince dalle indicazioni tramandateci dallo storico greco antico Erodoto di Alicarnasso e dal geografo, storico, filosofo greco antico Strabone, secondo cui un gruppo di cretesi di Minos, a seguito di una tempesta, sarebbe naufragato sulle coste joniche, fondando nell'entroterra la città di Hyria. Nel tempo, il nome della città ha subito diversi cambiamenti (Orra, Ouria, Uria, Iria, Varia, Ureto, Oira, Orea) fino ad arrivare all'attuale denominazione.

Successivamente la città divenne municipio di Roma e dopo la caduta dell'Impero Romano di Occidente fu soggetta ai Greci, ai Longobardi, ai Bizantini diventando spesso teatro di assedi e saccheggi.

Tra l'VIII e il X secolo, la città raggiunse il suo massimo splendore culturale, grazie alle *scuole* della sua comunità ebraica, la quale favorì anche i commerci con l'Imamato fatimide.

Fu terra normanna e poi sveva. Tra il 1225 e il 1233, l'imperatore Federico II di Svevia dichiarò la città demaniale e fece costruire nella zona più alta della città uno dei suoi castelli pugliesi che ancora oggi è possibile ammirare. La città si ribellò a Manfredi, figlio dell'imperatore, subendo l'ennesimo assedio, ma fu presto liberata grazie al sacrificio dell'eroico Tommaso d'Oria.

Alle soglie del 1500, la città subì nuovi assedi; celebre l'aspra resistenza contro gli spagnoli che assediavano la città, salvata secondo la leggenda dal patrono san Barsanofio e dal valore di tutti i cittadini.

Dopo il XVI secolo Oria iniziò un lento declino, soprattutto a causa dello sviluppo del borgo adiacente di Francavilla Fontana.

Il 21 settembre 1897 la città venne investita da un potente ciclone che danneggiò gran parte dei monumenti antichi.

Il secondo conflitto mondiale portò in città numerosi militari a causa del vicino aeroporto militare, oggi dismesso.

Con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1º ottobre 1951, a Oria è stato conferito il *Titolo di Città* in riconoscimento della sua storia plurimillenaria, peraltro già rivendicato come sede vescovile.

Nel corso dell'anno la città è protagonista di numerose iniziative culturali come rappresentazioni teatrali, concerti musicali, sagre e/o eventi che sono in linea con la tradizione del territorio.

Molte di queste iniziative sono organizzate da Associazioni cittadine e dai gruppi associativi dei quattro rioni (Rione Lama, Rione San Basilio, Rione Giudea e Rione Castello) che rappresentano la divisione in quattro zone della città.

Nel mese di Agosto si svolgono numerosi eventi all'interno della settimana dedicata al Palio di Oria. La rappresentazione più conosciuta e più sentita, che richiama ogni anno moltissimi turisti italiani e stranieri, è la rievocazione del Corteo Storico di Federico II e il Torneo dei Rioni. I cittadini, soprattutto in questo periodo, sentono molto forte l'appartenenza al proprio rione e questo risulta ancora più evidente durante lo svolgimento delle gare degli atleti nel Campo del Torneo.

L'economia della città si fonda principalmente sull'agricoltura (nello specifico olivicoltura, viticoltura, coltivazione di alberi da frutto). Il settore industriale si caratterizza per la presenza di aziende che producono materiali per l'edilizia. Molto importante per il settore terziario è il turismo legato agli aspetti storici e tradizionali della città. Nel centro storico e in periferia sono presenti numerose strutture che offrono un servizio di casa-vacanze o B&B.

Il contesto socio-culturale della città evidenzia quindi molta eterogeneità.

Gli alunni provengono in grande maggioranza da famiglie dei ceti medi, per lo più con entrambi i genitori che lavorano, spesso fuori paese. Anche il livello di istruzione dei genitori risulta variegato. Nonostante gli impegni lavorativi, le famiglie partecipano attivamente alla vita scolastica.

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

2.1.1 Priorità della scuola

In un'ottica di uguaglianza e inclusione, il compito che si prefigge la scuola è quello di sviluppare l'autonomia fisica ed emotiva, la creatività, il problem solving e il pensiero divergente, fornendo strumenti di interpretazione della realtà, concorrendo a costruire competenze spendibili in modo autonomo e permanente per esercitare una piena partecipazione alla vita sociale nel rispetto delle diversità.

La scuola si impegna a predisporre esperienze formative che servano a costruire le fondamenta dell'orientamento al lifelong learning, ad assicurare il rispetto delle diversità individuali, pari opportunità con proposte formative differenziate per garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno e a rafforzare il dialogo con le Agenzie territoriali, utilizzando tutte le forme di collaborazione possibili.

2.1.2 Recupero dell'ambito affettivo relazionale nel rapporto didattico

Durante il periodo di pandemia, l'attuazione dei protocolli per il contrasto della diffusione del COVID-19 e il Piano scuola 2021/2022 hanno evidenziato la forte incisione che l'emergenza sanitaria ha avuto sulle modalità di comunicazione e le interazioni sociali, soprattutto per quanto riguarda il nostro ordine di scuola.

Nel processo di apprendimento risulta essenziale quindi il valore formativo della presenza. Per questo motivo, nel rispetto delle ordinanze previste dal contesto sanitario emergenziale, il curricolo didattico-educativo sarà incentrato sulla riscoperta del sé, sulla creatività, sull'importanza del gioco e sulla consapevolezza della ricchezza culturale del proprio territorio.

2.1.3 Formazione docenti

La formazione dei docenti è di particolare importanza e sarà funzionale alle esigenze della scuola e del piano educativo-didattico. Nello specifico farà riferimento a:

- autoformazione
- competenze relative agli strumenti e agli ambienti digitali
- competenze relative all'insegnamento della lingua inglese
- formazione nell'ambito dell'inclusività
- sicurezza nell'ambito lavorativo

2.1.4 Obiettivi formativi prioritari (Art. 1, comma 7 L. 107/15)

Per la realizzazione del proprio progetto formativo, la scuola individua i seguenti obiettivi formativi come prioritari, in riferimento alla Legge 107/2015, art.1, comma 7:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea;

2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
6. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale;
7. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
8. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
9. definizione di un sistema di orientamento.

2.1.5 Piano di miglioramento e principali elementi innovativi

Il presente Piano di miglioramento è finalizzato all'attuazione di politiche di qualità, diffondendo la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare la scuola ha come obiettivi i seguenti:

- creare nuovi spazi per l'apprendimento, progettando nuovi setting per rendere accogliente e piacevole lo stare a scuola;
- promuovere l'innovazione attraverso una formazione continua che mira ad acquisire le necessarie competenze metodologiche e didattiche;
- migliorare le collaborazioni esterne per ampliare l'offerta formativa;
- consolidare le metodologie, le attività e la didattica laboratoriale;
- rafforzare il rapporto con la natura e l'ambiente circostante favorendo esperienze dirette e privilegiando lo spazio esterno per renderlo una fonte di apprendimento, in un'ottica di Outdoor Education;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio, aumentando l'interazione e il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Insegnamenti attivati

3.1.1 Insegnamenti e quadro orario

GIARDINO D'INFANZIA – codice meccanografico BR1A03800P

Tempo scuola: 40 ore settimanali

3.1.2 Traguardi attesi in uscita per la scuola dell'infanzia

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

3.1.3 Curricolo di Istituto

Curricolo di scuola

La scuola dell'Infanzia fa parte del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed è il primo gradino del percorso di istruzione, ha durata triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria.

Il D.P.R. n.89 del 2009 ha disciplinato il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Fanno parte del Sistema Nazionale di Istruzione le scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica e privata.

Le Indicazioni Nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza" sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri. Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di “nuovi scenari” che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte degli alunni e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

3.1.4 Iniziative di ampliamento curricolare

La scuola ha come obiettivo l'ampliamento dell'offerta formativa integrando una serie di progetti orizzontali.

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Il progetto accoglienza mira al benessere del bambino al suo ingresso/ritorno a scuola. Attraverso giochi a tema semplici e adatti anche ai più piccoli, si familiarizza con gli spazi e i materiali presenti a scuola. Si coinvolgono i bambini in attività di vario tipo, che richiamano anche le tradizioni del territorio, in modo da far vivere esperienze condivise per aumentare l'empatia e rafforzare il rapporto tra pari.

DESTINATARI: gruppo classe

RISORSE: interne

- **PROGETTO INGLESE**

Il progetto è annuale e ha come obiettivo la conoscenza base della lingua inglese. Vengono proposte diverse attività per allenare l'ascolto, la comprensione della lingua e l'arricchimento del lessico, attraverso l'utilizzo del TPR e lo storytelling.

DESTINATARI: gruppo classe

RISORSE: interne

- **PROGETTO LETTURA**

Il progetto ha come obiettivo la promozione del piacere della lettura e dell'ascolto di storie, tramite l'utilizzo di albi illustrati di alta qualità, in modo da avvicinare i bambini alla scoperta della letteratura per l'infanzia che comprende i grandi classici e le novità editoriali.

Nell'ambito di questo progetto, la scuola partecipa all'iniziativa nazionale di promozione del libro e della lettura #IOLEGGOPERCHÉ, che permette di arricchire il patrimonio librario della biblioteca scolastica.

DESTINATARI: gruppo classe

RISORSE: interne

- **PROGETTO ARTE**

Durante il corso del progetto vengono organizzati laboratori per scovare "piccoli Artisti". I laboratori prevedono una serie di attività volte a sviluppare la creatività, a conoscere gli artisti delle varie correnti, imparando nuove tecniche pittoriche, i colori e le loro combinazioni. L'alunno impara ad interpretare, ricopiare e reinventare dipinti originali. I percorsi creativi permettono la scoperta di segni, forme e colori, sperimentando tecniche e materiali diversi ed usando soprattutto la fantasia.

DESTINATARI: gruppo classe

RISORSE: interne

- **PROGETTO MUSICA**

Il progetto prevede una serie di attività legate all'ascolto di vari strumenti e stili musicali ma anche di fiabe in musica, che permettono ai bambini di allenare l'ascolto e il ritmo, di riconoscere i vari strumenti e di essere protagonisti della musica.

DESTINATARI: gruppo classe

RISORSE: interne

- **PROGETTO DI CULTURA LOCALE E CONOSCENZA DEL TERRITORIO**

Il progetto è dedicato alla scoperta del proprio territorio, approfondendo la conoscenza delle sue radici storico – culturali e delle tradizioni, attraverso attività laboratoriali di vario tipo.

DESTINATARI: gruppo classe

RISORSE: interne

L'insegnamento dell'educazione civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata, sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli alunni iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curriculum, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'art. 1 stabilisce che:

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curriculum si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. Cittadinanza digitale

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli alunni. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

3.1.5 Valutazione degli apprendimenti

Criteri di osservazione/valutazione del team docente.

Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali la scuola dell'infanzia non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. Elabora ed effettua osservazioni sistematiche. La valutazione prevede un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali; momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici; un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria viene utilizzata una scheda di certificazione dei livelli di competenza raggiunti dagli alunni in riferimento al percorso didattico effettuato.

Documentazione

L'esperienza educativa assume pieno significato se viene attuata una documentazione degli apprendimenti e soprattutto se questa viene fatta in itinere, in modo da poter essere rivista, ricostruita, risignificata e valutata, cioè interpretata, nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista.

In questo modo la documentazione è occasione formativa e autoformativa per ogni insegnante, diventando essenziale per alimentare e diffondere un sapere professionale costruito nei contesti educativi che vedono insegnanti e bambini protagonisti.

3.1.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Il concetto di inclusione si applica a tutti i bambini iscritti come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica e poter raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

L'attivazione del Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) e di conseguenza l'attivazione del percorso individualizzato viene discusso e deliberato in collegio docenti, in modo che tutte le insegnanti abbiano a cuore e in mente il bambino in questione.

Il piano annuale per l'inclusione (P.A.I.) come da C.M. 8 del 6 marzo 2013, prevede di esplicitare nel P.T.O. F. l'impegno programmatico per l'inclusione definendo gli obiettivi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi per permettere la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ogni bambino. Insieme al P.A.I., viene steso il P. D. P. per ogni bambino non certificato.

Per lavorare maggiormente sull'inclusività, vengono organizzati incontri a cadenza mensile o ogni due mesi in cui si definiscono obiettivi comuni di crescita, in stretta collaborazione con la famiglia.

3.1.7 Didattica Digitale Integrata

L'eccezionalità dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha reso necessaria un'integrazione del PTOF sulla base delle indicazioni fornite dal Miur e riprese nelle Linee guida DDI (Didattica Digitale Integrata) in cui si richiamano diversi riferimenti normativi fra cui il decreto del Ministro dell'istruzione n. 39 del 26 giugno 2020 che "ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata".

La Didattica Digitale Integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli alunni come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown.

ORGANIZZAZIONE

4.1 Organizzazione

Il Legale Rappresentante

È il responsabile della gestione della scuola e assolve alle seguenti funzioni:

- Espletare tutte le funzioni che gli vengono attribuite dallo Statuto o dalle direttive dell'Ordinamento Giuridico della propria scuola;
- Incentivare il senso di appartenenza delle persone che operano nella scuola, attraverso la condivisione dei valori, la coerenza, la fedeltà e il richiamo ai principi ispiratori della scuola del Progetto Educativo e del P.T.O.F.;
- Facilitare un clima di condivisione di corresponsabilità tra tutti i soggetti che operano nella scuola;
- Promuovere la corresponsabilità educativa con le famiglie;
- Valorizzare le persone, le risorse, le occasioni, la comunità e le sue possibilità;
- Curare affinché vi sia una proposta di educazione religiosa e IRC nella scuola;
- Curare i rapporti con le istituzioni ecclesiali locali;
- Promuovere il rapporto scuola-famiglia e scuola-comunità;
- Dare visibilità alla scuola sul territorio.

La responsabilità del Gestore è ben distinta dalla responsabilità delle attività educative e didattiche della Coordinatrice, tuttavia i due ruoli si intersecano e si integrano nella scuola.

La coordinatrice didattico-educativa ha il compito di:

- Dirigere l'attività didattica, sostenere e coordinare il corpo docente creando un clima di collaborazione, unità e serenità all'interno della scuola;
- Fare proposte al Consiglio d'Amministrazione;
- Mantenere i rapporti con i genitori, per i quali è sempre a disposizione come figura di riferimento;
- Mantenere i continui rapporti con la FISM.

Il corpo docente ha il compito di:

- Accompagnare i bambini nell'avventura scolastica;
- Tradurre in azione la propria preparazione pedagogica;
- Essere disponibili al lavoro collegiale;
- Avere un atteggiamento di apertura e di dialogo con i bambini e con le famiglie;
- Frequentare annualmente corsi di aggiornamento.

Il Personale Ausiliario

Garantisce il servizio mensa, l'igienizzazione, il riordino in cucina, la pulizia, l'ordine e l'igiene negli ambienti scolastici così da mantenere la scuola decorosa e idonea all'accoglienza dei bambini.

4.1.1 Continuità educativa

I rapporti con la famiglia

I genitori all'atto dell'iscrizione, si assumono l'impegno di far parte di una comunità educante che attraverso una specifica gamma d'interventi intende promuovere la crescita dello sviluppo integrale della personalità infantile. Ciò significa che condividono il P.T.O.F. e collaborano nelle diverse forme di partecipazione, ricevendo anche il "Patto di corresponsabilità". I colloqui con le famiglie vengono calendarizzati durante l'anno, tuttavia in ogni momento dell'anno è possibile previo appuntamento

fissare il colloquio, se vi è la necessità da parte della scuola sarà premura da parte della coordinatrice in accordo con l'insegnante convocare la famiglia.

4.1.2 Formazione

Il Legale Rappresentante ha funzioni di Responsabile della sicurezza - RSPP e Responsabile di Primo Soccorso, secondo il D.Lgs 81/2008 e successive modifiche.

Tutto il personale è formato dal punto di vista tecnico e pedagogico tramite continui corsi di aggiornamento proposti dalla Fism, dal Ministero o da altre associazioni riconosciute.

ALLEGATI

5.1 Regolamento della scuola

REGOLAMENTO INTERNO

- Art. 1 Permanenza alunni
- Art. 2 Accoglienza
- Art. 5 Uscite anticipate
- Art. 4 Criteri per l'accoglienza degli alunni anticipatari
- Art. 5 Calendario scolastico
- Art. 6 Corredo scolastico e abbigliamento
- Art. 7 Frequenza
- Art. 8 Comportamenti igienico – sanitari
 - 1. Mensa
- Art. 9 Infortuni
- Art. 10 Partecipazione alle attività
- Art. 11 Vigilanza alunni
 - 1. Personale ausiliario
 - 2. Docenti
- Art. 12 Comunicazione genitori – insegnanti
 - 1. Assemblee
 - 2. Incontri dei rappresentanti di sezione
 - 3. Trasmissione di comunicazioni
- Art. 13 Accesso nelle ore extra scolastiche
- Art. 14 Accesso alla scuola
- Art. 15 Iscrizioni
- Art. 16 Segreto d'ufficio - Codice disciplinare
- Art. 17 Sicurezza

Art. 1 Permanenza alunni

L'organizzazione oraria è articolata su 6 giorni settimanali (dal lunedì al sabato).

L'orario delle lezioni è obbligatorio e vincolante per l'utenza. La scuola è aperta dalle ore 7.30 alle 16.00 con le seguenti articolazioni:

INGRESSO	DALLE ORE 7.30 ALLE ORE 9.00
PRIMA USCITA	DALLE ORE 11.20 ALLE ORE 11.40
SECONDA USCITA	DALLE ORE 13.30 ALLE ORE 14.00 (con mensa)
TERZA USCITA	DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 16.00 (con mensa)
SABATO	INGRESSO DALLE ORE 7.30 ALLE ORE 9.00 USCITA DALLE ORE 12.30 ALLE ORE 13.00 (senza mensa)

Il rispetto dell'orario è di fondamentale importanza per l'organizzazione delle attività didattiche e per il corretto funzionamento del servizio mensa. Il bambino verrà affidato all'ingresso dal genitore o da chi ne fa le veci al personale incaricato (docenti, personale ausiliario) stando negli spazi (interni ed esterni) della scuola solo per il tempo strettamente necessario.

Per i bambini che frequentano il primo anno è possibile anticipare l'uscita al post mensa, qualora si ritenga necessario e in accordo con il personale docente. L'uscita in tal caso è prevista dalle ore 13.30 alle 14.00.

Il bambino potrà essere prelevato da un genitore o da una persona da esso espressamente autorizzata tramite delega espressa all'inizio dell'anno scolastico. In caso di ritardo da parte dei genitori nel presentarsi a scuola per prendere in consegna il proprio figlio, tutti gli operatori della scuola, a qualunque titolo presenti, sono tenuti ad assistere il bambino e fare in modo che possa rientrare nel più breve tempo possibile sotto la diretta tutela dei suoi genitori o di altra persona esercitante la potestà genitoriale, i quali dovranno essere contattati telefonicamente. Qualora si verificassero ripetuti ritardi da parte di alcuni genitori nel venire a riprendere i propri figli al termine delle lezioni, gli insegnanti informeranno il Legale Rappresentante e le gestrici, che provvederanno a richiamare i genitori per iscritto. Per motivi di sicurezza, una volta prelevato il bambino i genitori non dovranno sostare nei locali scolastici e/o negli spazi adiacenti la scuola. La scuola non si rende infatti responsabile della permanenza negli spazi scolastici (edificio, giardino, spazi interni al cancello) di genitori e alunni una volta prelevati questi ultimi dalla sezione.

Le porte di uscita della scuola devono rimanere chiuse dal momento in cui si è concluso l'arrivo degli alunni fino al termine dell'orario scolastico.

Art. 2 Accoglienza

Tutti gli insegnanti in orario nelle fasce d'inizio – sia mattutino che pomeridiano - devono essere presenti cinque minuti prima dell'effettivo inizio delle attività, (comma 5 dell'art. 29 del CCNL scuola 2006-2009, riconfermato dal CCNL scuola 2016-2018). Durante l'intervallo tra l'arrivo a scuola e l'inizio delle attività didattiche, i docenti sono impegnati nell'accoglienza delle scolaresche e non possono ricevere i genitori che possono essere ricevuti secondo quanto stabilito all'art. 12.

Per ogni classe l'insegnante della prima ora si assume l'incarico specifico di accogliere gli alunni e di curarne la sistemazione nei rispettivi locali previsti per le attività. In caso di assenza del docente di sezione, il collaboratore scolastico informa di ciò la Coordinatrice, che provvederà a ripartire la scolaresca fra le varie classi coperte. Il luogo dell'accoglienza viene individuato nella sezione della scuola. Il tragitto dall'entrata (portone - alunni) al luogo di accoglienza, deve essere sorvegliato dal collaboratore scolastico, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 5 Uscite anticipate

L'uscita prima della fine dell'orario normale delle lezioni è consentita dal Legale Rappresentante o dal docente delegato solo in caso di inderogabile e motivata necessità. In ogni caso gli alunni potranno allontanarsi dalla scuola solo se accompagnati da un genitore o da un responsabile delegato, previa registrazione dell'autorizzazione. Tale autorizzazione verrà consegnata ai genitori da un collaboratore e da questi custodito fino alla fine dell'anno scolastico e consegnato poi alla referente di plesso per essere messo a protocollo al termine delle attività didattiche. Al momento dell'uscita, l'insegnante di sezione annoterà sul registro di classe l'uscita anticipata e la motivazione. Gli alunni affidati dal Tribunale dei minori ad uno dei genitori o ad altra persona che ne faccia le veci, potranno essere ritirati da scuola, prima del termine delle lezioni, solo dal genitore o dalla persona affidataria o da un loro delegato maggiorenne e conosciuto. Pertanto dovrà essere cura del genitore o della persona affidataria mettere al corrente l'ufficio di Dirigenza della sentenza di affido da parte del Tribunale; in mancanza di documentazione la Scuola procede secondo le norme ordinarie. In caso di termine anticipato delle lezioni la scuola informa preventivamente la famiglia tramite comunicazione scritta che deve essere firmata da un genitore e riconsegnata alla scuola per verificarne l'avvenuta presa visione.

Art. 4 Criteri per l'accoglienza degli alunni anticipatari

L'inserimento dei bambini anticipatari richiede una modifica dell'assetto organizzativo della Scuola dell'Infanzia in base al criterio di flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia di età, affinché l'intervento educativo non si trasformi in mera assistenza o interventismo didattico. A tal fine si stabilisce che l'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatari dovrà avvenire in maniera graduale e personalizzata, con costante monitoraggio da parte dei docenti in collaborazione con le famiglie. Le docenti alla luce della valutazione del livello di autonomia dell'alunno/a, concorderanno con la famiglia le strategie organizzative più adatte alle esigenze del bambino/a.

Art. 5 Calendario scolastico

La scuola garantisce i giorni di lezione e i vincoli orari annuali di cui all'art. 7 del D. lgs. 59/04. All'inizio dell'anno verrà consegnato ai genitori il calendario scolastico dove saranno specificate le date di inizio e di fine della scuola (inizi di settembre – 30 giugno) e i giorni in cui le attività didattiche subiranno delle variazioni o saranno sospese, nel rispetto del calendario scolastico regionale e territoriale.

Art. 6 Corredo scolastico e abbigliamento

Prima dell'inizio delle lezioni, verrà fornita ai genitori una lista del materiale personale e didattico occorrente.

Tutti i bambini dovranno indossare una divisa che consiste in una maglietta bianca con il logo della scuola. Per l'inverno si potrà scegliere inoltre tra: una maglietta o una felpa a maniche lunghe blu con il logo della scuola.

Art. 7 Frequenza

I docenti devono esercitare un costante controllo sulla regolarità della frequenza, registrando le assenze degli alunni sul registro di classe. Per le assenze causate da malattia, si richiede la presentazione del certificato medico dal 5° giorno di assenza (compreso sabato e domenica). La presentazione del certificato consentirà la riammissione alla frequenza. In caso di assenza per malattia superiore a cinque giorni, non giustificata con il certificato medico, l'alunno non può essere riammesso alla frequenza in classe. Le assenze

superiori a 5 giorni, non dovute a malattia, vanno giustificate in forma scritta dai genitori tramite apposito modello da compilare al rientro a scuola e da richiedere ai collaboratori. In caso di assenze frequenti non causate da motivi di salute, i docenti sono tenuti a sollecitare la giustificazione in forma scritta. Se l'irregolarità della frequenza perdura oltre 15 giorni, verrà informato il Legale Rappresentante. In caso di assenze prevedibili è opportuno avvisare anticipatamente gli insegnanti. Se l'assenza prevista ha una durata uguale o superiore alla settimana i genitori sono invitati a comunicarlo.

Art. 8 Comportamenti igienico – sanitari

E' da evitare l'assunzione di gomme da masticare, bevande o quant'altro possa inficiare la garanzia di igiene alimentare. Durante il tempo destinato alla ricreazione, sarà consentito agli alunni il consumo della merenda in base al menù affisso in bacheca a Scuola, fornita dal proprio genitore. Non potranno essere consumati alimenti non forniti dalla mensa scolastica o dal genitore. Per ragioni di sicurezza, gli unici cibi introdotti a scuola dall'esterno, destinati agli alunni, dovranno essere secchi, confezionati e recanti l'indicazione della scadenza e degli ingredienti.

2. Mensa

La frequenza alla mensa varia in base alla scelta della fascia oraria al momento dell'iscrizione, pertanto è obbligatoria per gli alunni iscritti alla seconda e terza fascia oraria.

La mensa è interna e segue un menù preparato da un medico nutrizionista. Tale menù è affisso in bacheca e consultabile quotidianamente dai genitori.

In caso di intolleranze o allergie alimentari documentate, i genitori dovranno fornire alla Scuola il certificato medico che sarà conservato presso la Segreteria e la Cucina.

Art. 9 Infortuni

Qualora si verificano infortuni agli alunni durante l'attività scolastica, gli insegnanti dovranno prestare immediato soccorso all'infortunati con presidi interni o con l'intervento del 118; dare immediata comunicazione telefonica dell'accaduto all'Ufficio di Direzione; trasmettere nella stessa giornata formale denuncia, utilizzando gli stampati diffusi dall'Ufficio di Direzione.

Art. 10 Partecipazione alle attività

La presenza degli alunni è fondamentale in tutte le attività che vengono svolte nell'ambito della progettazione dell'anno in corso. Il Consiglio di Istituto favorirà tutte le iniziative di attività interscolastiche ed extrascolastiche che abbiano un fondamento didattico ed un interesse educativo proposte dal Collegio dei docenti. Le escursioni didattiche nel territorio comunale sono autorizzate dal Dirigente Scolastico in quanto rientrano nella metodologia attiva dell'Istituto. La scuola, all'inizio dell'anno scolastico, richiederà alle famiglie l'autorizzazione scritta a partecipare a tutte le escursioni e visite guidate da effettuarsi in orario curricolare, trattandosi di normale attività didattica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 11 Vigilanza alunni

La custodia, il controllo, la vigilanza degli alunni è un dovere primario di tutto il personale della scuola, prioritario rispetto a tutti gli altri obblighi di servizio, e, quindi, in caso di concorrenza di più obblighi che, per circostanze oggettive di tempo e di luogo, non consentano il loro contemporaneo adempimento, il docente e il personale collaboratore scolastico è tenuto ad adempiere al dovere della vigilanza.

3. Personale ausiliario

Il personale ausiliario è tenuto ad assicurare la massima disponibilità e collaborazione; provvede all'apertura e alla chiusura delle porte di ingresso, vigila sui locali della scuola, ha compito di sorveglianza della sezione in caso di temporanea assenza o allontanamento dell'insegnante, vigila l'accesso dei bambini ai bagni, accesso che deve essere consentito fino al termine delle lezioni.

4. Docenti

In caso di assenza dell'insegnante, sarà cura della coordinatrice indirizzare le colleghe in servizio sulla distribuzione nelle altre sezioni dei bambini, in attesa della supplente. Quando possibile, per evitare disagi, l'insegnante del secondo turno potrà effettuare il cambio turno, in accordo con la collega di sezione, informando il Legale Rappresentante e la Coordinatrice. L'insegnante che deve allontanarsi temporaneamente dalla sezione deve comunque assicurarsi che gli alunni vengano affidati alla sorveglianza del personale ausiliario o comunicare il suo allontanamento alla collega della sezione vicina. In caso di incidenti occorsi agli alunni in orario scolastico, il docente che esercita la vigilanza deve mettere in atto tutte le misure necessarie per soccorrere l'infortunato e deve informare tempestivamente la famiglia dell'accaduto. Dovrà inoltre produrre una dettagliata relazione da consegnare al Legale Rappresentante per consentire l'espletamento degli adempimenti necessari.

Art. 12 Comunicazione genitori – insegnanti

Oltre alle normali forme di partecipazione agli organi collegiali, si prevedono varie tipologie e modalità di comunicazione scuola-famiglia.

1. Assemblee

Durante le assemblee, quali momenti di incontro–confronto tra scuola e famiglia, le docenti forniranno informazioni e comunicazioni relativamente a:

- andamento didattico della sezione;
- proposte progettuali;
- elementi organizzativi della vita della sezione e della scuola;
- strategie educative;
- ascolto ed analisi delle proposte dei genitori

Le Assemblee si svolgeranno presso la Scuola, previa comunicazione da parte della stessa.

I Colloqui si svolgeranno durante il corso dell'anno e saranno organizzati dalle docenti; potranno inoltre essere richiesti dal genitore o dall'insegnante previo appuntamento.

I Consigli di intersezione si svolgeranno presso i locali della Scuola, i genitori eletti quali rappresentanti di sezione riceveranno convocazione scritta. Durante gli incontri assembleari non sarà garantita dal personale scolastico l'opportuna vigilanza dei bambini che eventualmente accompagnano i genitori.

2. Incontri dei rappresentanti di sezione

I singoli rappresentanti di sezione possono chiedere di incontrarsi da soli, di incontrare i docenti o il Legale Rappresentante, previo appuntamento da concordare. L'iniziativa dell'incontro può essere presa anche dai docenti o dal Legale Rappresentante.

3. Trasmissione di comunicazioni

Comunicazioni e avvisi generali verranno esposti all'entrata in bacheca, quelli individuali verranno messi negli zaini dei bambini. Al mattino, al momento dell'accoglienza, verranno eccezionalmente consentite comunicazioni urgenti. Qualsiasi informazione riguardante il bambino dovrà essere comunicata direttamente alle insegnanti. Le insegnanti comunicheranno ai genitori gli orari di disponibilità per colloqui individuali. Di situazioni familiari che possono determinare disagi e difficoltà nel bambino è opportuno

informare le insegnanti. E' garantita la completa riservatezza circa le informazioni ricevute. Particolari comunicazioni riservate potranno essere recapitate per posta, o mediante consegna diretta da parte del personale scolastico.

Art. 13 Accesso nelle ore extra scolastiche

Ai docenti, agli alunni e ai genitori è consentito accedere ai locali della scuola anche in orario extrascolastico per svolgere lavori di sistemazione o di preparazione di manifestazioni programmate previo accertamento della possibilità di presenza del personale ausiliario. A questo scopo gli insegnanti responsabili o i rappresentanti dei genitori dovranno presentare tempestivamente in segreteria la relativa richiesta motivata, precisando i contenuti dell'attività, l'orario e i giorni di utilizzo dei locali.

Art. 14 Accesso alla scuola

Nella scuola non sono ammesse persone estranee se non autorizzate. Possono accedere alla scuola:

- i genitori che devono ritirare i figli per comprovati motivi,
- le persone autorizzate per iscritto dal Legale Rappresentante,
- il personale con servizio attinente al funzionamento della scuola,
- le persone che intendono prendere visione delle disposizioni esposte all'albo della scuola,
- i rappresentanti delle case editrici (solo nel periodo e per il tempo della consegna dei libri di testo in visione) e i componenti dell'équipe dell'ASL che abbiano programmato i loro interventi nella scuola.

La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è consentita:

- a fini didattici e all'interno di azioni programmate, per arricchire e/o contribuire all'azione educativa con apporti di specifiche competenze o esperienze;
- a fini organizzativi per l'allestimento di recite, manifestazioni, mostre, feste, mercatini, all'interno di azioni programmate.

L'eventuale intervento di esperti in ordine ad argomenti specifici di studio, saranno concordati fra docenti e rappresentanti di sezione e comunicati al Dirigente scolastico.

Art. 15 Iscrizioni

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia saranno accolte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del D.P.R. 20/03/2009 n. 89 e dalla C.M. 96/2012 e in ogni caso entro il limite dei posti complessivamente disponibili.

Le iscrizioni si apriranno nel mese di Gennaio dell'anno scolastico corrente e saranno riferite all'anno scolastico successivo. Ci sarà la consegna ai genitori da parte della Scuola del Modulo di iscrizione, contenente tutte le informazioni necessarie.

Art. 16 Segreto d'ufficio - Codice disciplinare

Il Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici è contenuto nel D.P.R. 62/2013. Esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare e traccia un profilo comportamentale a cui il dipendente è tenuto ad attenersi, in modo da garantire il principio costituzionale del "buon andamento", (art. 97). Tra gli obblighi del personale rientra anche il segreto d'ufficio, ossia, non può dare informazioni o comunicazioni relative alle discussioni tenute durante le sedute degli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, Consiglio di Interclasse e Intersezione). Non può altresì dare informazioni relative ad operazioni amministrative e/o

notizie relative a fatti e persone delle quali sia venuto a conoscenza durante il servizio. La materia è disciplinata dalla normativa sulla privacy, D.L. 53/2019, e dalle norme in materia di trattamento dei dati personali (D.P.R. 195/06)

Art. 17 Sicurezza

È severamente vietato fumare all'interno dei locali scolastici.

È severamente vietato in assenza d'idoneità autorizzazione sostare nei locali della scuola ed accedere alle aule.

È severamente vietato sostare o posteggiare davanti al cancello di accesso al plesso scolastico ovvero garage limitrofi.

È severamente vietato per il bambino/a portare all'interno dei locali scolastici giochi e/o oggetti personali.

La Scuola declina qualsiasi responsabilità in caso di perdita e/o danneggiamento degli oggetti.

La Scuola è espressamente esonerata dalla responsabilità, controllo, sorveglianza e sicurezza del bambino/a nella fascia oraria antecedente le ore 7.30 e successiva le ore 16.00.